

GIUGNO 2026

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SOMMARIO

PARROCCHIA DEL DUOMO

Lettera di don Luca	pag.	3
PERcorso per fidanzati 2026	pag.	4
Cappellania dell'Ospedale: La cura è relazione, non calcolo	pag.	6
Scout 2: Passi, riflessioni e sorprese: il nostro campo di Pasqua	pag.	7
Scout 4: La cena del drago	pag.	8

LETTURE

7 giugno	pag.	9
14 giugno	pag.	9
21 giugno	pag.	10
28 giugno	pag.	11

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Battesimi	pag.	12
-----------	------	----

PARROCCHIE DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

Una squadra che cresce: il calcio a 5 dei nostri giovani	pag.	13
--	------	----

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

I sacramenti: l'abbraccio di Dio!	pag.	14
-----------------------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

"Maria: nostra sorella maggiore nella fede!"	pag.	16
Il fioretto dei bambini	pag.	17
Il valore delle parole scritte	pag.	18

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di don Luciano	pag.	19
Santa Cresima	pag.	20

CENTRO DE FOUCAULD

Festa dell'amicizia	pag.	23
---------------------	------	----

ASSOCIAZIONI

La storia di Roberta	pag.	25
----------------------	------	----

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	26
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	27
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVII - n. 5 - Giugno 2026

Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



PARROCCHIA DEL DUOMO

IL VENTO DELLO SPIRITO

C'è un'aria speciale in patronato, anzi quasi un vento.

E non è solo la presenza numerosa di bambini e adulti, giovani e anziani, riuniti per concludere un anno pastorale intenso.

Catechesi, azione cattolica, scout, volontari della parrocchia e quest'anno anche gli amici dell'istituto Farina che poi hanno continuato con la festa della famiglia mentre gli scout continuavano le loro attività e i genitori delle medie hanno creato un ulteriore momento di condivisione. Nel pomeriggio gli allievi della Filarmonica, emozionati, si sono dati il turno con le loro esibizioni. Anche i portabiciclette quella domenica di maggio erano insufficienti.

Credo non fosse solo un'aria particolare, forse era proprio il vento dello Spirito.

Il Figlio in tanti lo hanno visto. Qualcuno dice di avere visto anche il Padre. E in realtà chi vede il Figlio vede anche il Padre (Gv 14, 9). Lo Spirito Santo invece non lo ha visto nessuno: se lo vedi sei già morto. Lo Spirito non lo si vede ma lo si può sentire.

Ad esempio, puoi ascoltare il respiro del tuo corpo e attraverso la meditazione profonda entrare in comunione con Dio che ha infuso nel corpo di ciascuno proprio suo Spirito di Vita.

Se avessimo il coraggio di meditare prima delle scelte importanti certamente il mondo sarebbe migliore; certamente sarebbe un mondo di Pace.

Oppure puoi ascoltare il battito del tuo cuore. In quel battito tutti i grandi padri del deserto hanno sentito il battito dell'amore di Dio. E chi ascolta questo battito diventa capace di amore. Chi ascolta il battito dello Spirito Santo passa dalla paura al coraggio.

Ecco cos'era quell'aria speciale: era il vento dello Spirito. Nessuno può vedere lo spirito ma tutti possiamo sentirlo. E noi, tutti assieme, in patronato lo abbiamo sentito.

Che questo stesso Spirito ci doni ora di diventare una chiesa capace di meditare profondamente senza mai dimenticare il coraggio della testimonianza concreta.

don Luca Moretti



PERcorso per fidanzati 2026

Le domeniche d'inverno hanno un sapore particolare: il freddo che punge appena si mette piede fuori dalle coperte, il silenzio ovattato delle strade ancora assopite e quella naturale resistenza a lasciare il tepore del letto per uscire di casa. Eppure, proprio in queste mattine un po' pigre e rallentate, c'è chi sceglie di alzarsi, prepararsi e mettersi in cammino per incontrare altri e condividere un pezzo del proprio percorso di vita.



Dieci domeniche, dal 18 gennaio al 22 marzo e, anche per quest'anno, il PERcorso fidanzati è giunto al termine. Una ventina di coppie hanno condiviso con noi un pezzetto delle loro esistenze, intrecciando storie, sogni e fragilità. È sempre sorprendente scoprire come, dietro un volto inizialmente sconosciuto, si nasconde una realtà così simile alla nostra. Presi dalla frenesia del quotidiano, ciascuno resta spesso concentrato sui propri problemi, dimenticando quanto possa essere più semplice — e più bello — alzare lo sguardo verso l'altro e camminare insieme.

La storia di ogni PERcorso comincia ogni anno all'inizio di novembre, subito dopo la "Fiera"; mentre nell'aria si diffonde il profumo delle frittelle allo zucchero, sui portoni del Duomo fanno capolino i primi volantini: "Percorso Fidanzati". È un invito semplice, ma carico di significato. Di lì a poco arrivano le prime chiamate, timide e curiose: coppie che desiderano capire di cosa si tratta e se questa proposta possa davvero rispondere alle loro esigenze. Si parte così: con un primo contatto, un questionario conoscitivo e poi una breve call. Non un freddo scambio di informazioni, ma un'occasione per mostrare il volto umano del corso. Perché ciò che vogliamo offrire si chiama accoglienza, che non può essere racchiusa in un modulo cartaceo con soltanto nome, cognome ed età, ma che nasce dall'incontro, dall'ascolto e dalla relazione.

Ed è proprio da qui che tutto prende vita: questo primo passo, spesso incerto, pian piano diventa cammino condiviso. Gli animatori, con storie di matrimonio tra le più diverse — c'è chi intravede già il luccichio delle nozze d'oro e chi ha appena festeggiato quelle di carta — portano in dono la propria esperienza, così come i fidanzati la freschezza, l'entusiasmo del loro presente e del sogno futuro. È in questa semplice e preziosa "magia" dell'incontro che il cammino nasce, cresce e, infine, giunge al suo compimento: non come una conclusione, ma come l'inizio di un nuovo tratto di strada da percorrere insieme.

A tutte le coppie che hanno partecipato va il nostro grazie più sincero e il nostro augurio: a chi si sposerà a breve, perché possa vivere con gioia e consapevolezza questo passo importante, così come a chi è ancora in cammino e sta valutando il proprio futuro, perché possa trovare serenità e chiarezza nelle proprie scelte. Con la speranza di aver seminato qualcosa di buono nei cuori di ciascuno, diamo appuntamento a chi lo vorrà al prossimo PERcorso fidanzati... targato 2027.

Gli animatori



*Visita a San Leopoldo dei ragazzi di quarta elementare con i genitori
svoltasi sabato 23 maggio*

ANNIVERSARIO



La Comunità dei frati francescani di Cittadella esprime le più vive felicitazioni e i più cordiali auguri ai coniugi Sgarbossa Adriano e Toniato Antonia che, insieme ai loro familiari, hanno festeggiato il 60° anniversario di Matrimonio



LA CURA È RELAZIONE, NON CALCOLO COSÌ LEONE XIV PARLA AI MEDICI (parte 1)

Filippo Anelli

Il 15 maggio scorso, papa Leone XIV ha firmato e pubblicato la sua prima Lettera Enciclica "MAGNIFICA HUMANITAS" sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale.

Presentiamo il contributo del dott. Filippo ANELLI comparso su 'Avvenire' di sabato 30 maggio 2026.

«La tecnologia può curare, connettere, educare; ma può anche dividere, scartare, generare nuove ingiustizie. In astratto, essa non è di per sé una soluzione ai problemi dell'umanità, come non è di per sé un male; ma, concretamente, non è neutrale, perché assume il volto di chi la pensa, la finanzia, la regola, la usa». L'invito di papa Leone XIV a disarmare l'intelligenza artificiale per «sottrarla alla logica della competizione armata, che oggi non è più solo militare ma economica e cognitiva» affronta tematiche ben più profonde rispetto al mero impatto degli algoritmi. Definire Magnifica humanitas un'enciclica sull'Intelligenza artificiale è, infatti, riduttivo: è una riflessione lucida e profonda sulla dignità dell'uomo e sul significato stesso dell'essere, e del restare, umani. A dispetto di ogni deriva: quella tecnologica, quella di un potere ingiusto, quella di una comunicazione distorta, quella di un lavoro che sfrutta l'individuo come mero fattore produttivo, quella di una guerra che non si ferma di fronte al rispetto della persona e del diritto. È una guida preziosa non solo per chi crede in Dio, ma per tutti coloro che credono nella bellezza e nei valori dell'umanità e di una civiltà che si misura dalla cura e non dalla potenza. E diventerà motivo di riflessione profonda anche per noi medici, che siamo in fase di revisione del Codice deontologico: nel nuovo testo, che sarà pronto per la fine del 2027, il tema dell'Intelligenza artificiale, insieme a quello dei diritti umani, avrà un peso rilevante.

Il Papa ricorda che la grandezza dell'uomo non risiede nella capacità di dominare o manipolare il mondo, ma nel proteggere la dignità della persona. E che la qualità di una civiltà si misura non dalla potenza dei suoi mezzi, ma dalla cura che sa offrire, dalla capacità di riconoscere l'altro come volto e non come funzione. Sono i principi della Dottrina cattolica, certo, ma riecheggiano in queste parole anche i precetti del Codice di Deontologia medica, che all'articolo 3 premette che doveri del medico sono la tutela della vita, della salute psico-fisica, il trattamento del dolore e il sollievo della sofferenza, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, senza discriminazione alcuna, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera. In quest'ottica, l'intelligenza artificiale è strumento nelle mani dell'uomo, orientato al bene della collettività, e non sostituto della sua opera e surrogato del suo ingegno. Forte è il richiamo a un'etica del lavoro che esalti la dignità della persona, che non la riduca a «risorsa da usare e sfruttare» o a «ciò che realizza o produce». Al contrario, «la dignità fondamentale di ogni persona non si acquisisce e non si merita, né ha bisogno di essere dimostrata»: è patrimonio e diritto fondamentale di ogni essere umano». Altrettanto forte è il monito a saper digiunare dall'IA, a non delegare agli algoritmi il pensiero critico e a saper riscoprire la bellezza delle relazioni autentiche e del tempo condiviso. In un'epoca in cui le piattaforme digitali sono progettate per catturare il tempo degli utenti e sfruttare le loro fragilità, è urgente rafforzare la libertà interiore di ciascuno e fronteggiare il rischio del controllo sociale derivante dalla raccolta massiva di dati e dall'uso di sistemi algoritmici.



PASSI, RIFLESSIONI E SORPRESE: IL NOSTRO CAMPO DI PASQUA



Quest'anno il nostro campo di Pasqua è stato un ritorno alla strada. Abbiamo deciso di metterci alla prova con un percorso lungo i colli del Prosecco, cogliendo le Messe del Triduo ogni giorno in una località diversa.

Siamo partiti da Cornuda e abbiamo attraversato i paesaggi di Vidor e Colbertaldo. Poi siamo saliti verso il Monte Pertegar e Solighetto, fino ad arrivare a Pieve di Soligo. Ogni chilometro tra le colline è stato importante e i bellissimi panorami hanno ripagato tutta la nostra fatica.

Camminare non è servito solo a fare esercizio fisico, ma ci ha anche permesso di affiatarci: lungo il percorso abbiamo fatto delle attività e abbiamo imparato a conoscerci meglio. Parlare con un compagno ci ha permesso di confrontarci e riflettere sul nostro percorso in serenità.

Siamo stati sempre a contatto con la natura e abbiamo dormito in tenda, godendoci il silenzio della notte e la vita da campo. Il cielo sereno ci aveva già stupito poco prima di partire, ma ci siamo emozionati quando abbiamo visto la luna cambiare colore durante l'eclissi.

Anche durante il giorno non sono mancate le sorprese. Appena arrivati alla meta, stanchi ma felici, abbiamo visto dei pappagalli colorati volare sopra di noi. È stato un fatto strano e divertente che ci ha ricordato una cosa importante: a volte, dopo tanta fatica, la bellezza arriva all'improvviso per premiarti. Siamo tornati un po' doloranti ma molto contenti, pronti per affrontare con energia l'ultima parte dell'anno.



LA CENA DEL DRAGO



Venerdì 9 maggio il Patronato si è riempito di profumi, musica e sorrisi grazie alla "Cena del Drago", la serata organizzata dal Clan Pendragon del gruppo scout Cittadella 4 come autofinanziamento per il campo estivo che quest'anno porterà i ragazzi verso una meta speciale: Santiago de Compostela.

La risposta della comunità è stata davvero straordinaria. Oltre 160 persone hanno aderito alla cena, e molte altre si sono aggiunte nel corso della serata per trascorrere qualche ora in compagnia, ascoltare musica dal vivo e condividere una birra nell'area bar allestita dai ragazzi del clan. Un patronato vivo, pieno di amicizie, incontri e voglia di stare insieme: questo è stato il vero spirito della serata.

Il menù, preparato con cura e passione, prevedeva pasta fatta in casa con ragù o pomodoro, salsiccia oppure polpette di ceci, accompagnate da patate e piselli. Per concludere non potevano mancare il caffè e il dolce, con un ricco assortimento di torte fatte in casa che ha conquistato tutti i presenti. Dietro ogni piatto servito c'erano

settimane di lavoro, organizzazione e impegno: il clan si è dedicato con entusiasmo ai preparativi per garantire la miglior riuscita possibile dell'evento.

La "Cena del Drago" non è stata soltanto un autofinanziamento, ma soprattutto un'occasione per rafforzare il senso di comunità. Amici, scout, ex scout, famiglie e tanti parrocchiani hanno scelto di esserci, sostenendo concretamente il progetto dei ragazzi e dimostrando ancora una volta quanto sia importante camminare insieme. Grazie al ricavato della serata, il Clan Pendragon potrà ora avvicinarsi ancora di più al sogno di intraprendere il pellegrinaggio verso Santiago, un'esperienza che sarà certamente occasione di crescita, condivisione e scoperta.

Un grazie sincero va a tutti coloro che hanno partecipato, aiutato e sostenuto questa iniziativa: la riuscita della serata è stata il frutto dell'impegno di tanti e della generosità di una comunità che sa ancora ritrovarsi attorno a una tavola, alla musica e alla voglia di stare insieme.

LETTURE DOMENICALI

7 GIUGNO: domenica SS. CORPO e SANGUE di CRISTO

Dal libro del Deuteronomio (8,2-3.14-16)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Dal Salmo 147 Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (10,16-17)

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Dal vangelo secondo Giovanni (6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il

pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

14 GIUGNO: domenica 11 del tempo ordinario

Dal libro dell'Esodo (19,2-6)

In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte. Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: "Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli, mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa".

Dal Salmo 99 Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,6-11)

Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Dal vangelo secondo Matteo (9,36-10,8)

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore.

Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!".

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo di Alfeo e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i dodici che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.

Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino.

Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

21 GIUGNO: domenica 12 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Geremia (20,10-13)

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal salmo 68 Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre. Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza. Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino; voi che cercate Dio, fatevi coraggio, perché il Signore ascolta i miseri non disprezza i suoi che sono prigionieri. A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi.

Dalla lettera di san Paolo ai Romani (5,12-15)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo

tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti.

Dal vangelo secondo Matteo (10,26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: "Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

28 GIUGNO: domenica 13 del tempo ordinario

Dal secondo libro dei Re (4,8-11.14-16)

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un illustre donna, che lo tratteneva a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: "Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci dentro un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare". Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: "Che cosa si può fare per lei?". Giezi disse: "Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio". Eliseo disse: "Chiamala!". La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: "L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia".

Dal salmo 88 Canterò per sempre l'amore del Signore

Canterò in eterno l'amore del Signore,

di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della tua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (6,3-4.8-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Dal vangelo secondo Matteo (10,37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: "Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa.



BATTESIMI



Battesimi del 03.05.2026 a Pozzetto.
Nell'ordine: Liam Olivo, Emma Masiero e Nina Tolin



Battesimo di Vittoria Piva del 17/05/2026 a Pozzetto



UNA SQUADRA CHE CRESCE: IL CALCIO A 5 DEI NOSTRI GIOVANI



Quello appena concluso è stato un anno speciale per la squadra di calcio a 5 dei nostri giovani, segnato da un forte rinnovamento e da tante novità. Diversi ragazzi sono entrati a far parte del gruppo, portando entusiasmo, energie nuove e la voglia di mettersi in gioco. Non è stato un inizio semplice: serviva tempo per conoscersi, imparare a giocare insieme e creare sintonia in campo. Le prime difficoltà erano quasi inevitabili per una squadra che, di fatto, doveva ancora costruirsi.

Partita dopo partita, allenamento dopo allenamento, però, è nato qualcosa di bello. Si è formato un vero spirito di squadra, fatto di amicizia, impegno, sostegno reciproco e anche di tanto divertimento attorno al pallone del calcio a 5. I risultati non hanno tardato ad arrivare: il gruppo si è qualificato alle fasi finali dei playoff, raggiungendo un ottimo terzo posto. Un cammino che si è fermato soltanto ai rigori, con una

sconfitta vissuta con dignità contro la squadra che poi avrebbe conquistato il primo posto e vinto il campionato. Più dei risultati, resta la soddisfazione per il clima che si è creato e per il percorso fatto insieme. La nostra squadra (Crossing Pozzetto) continua ad essere aperta a tutti quei giovani, soprattutto delle nostre tre parrocchie (Laghj, Pozzetto e Ca' Onorai) che desiderano mettersi in gioco, divertirsi e contribuire a costruire un gruppo dentro e fuori dal campo.

Per il prossimo anno c'è anche un sogno in più: far crescere una bella tifoseria di famiglie, genitori e figli che possano accompagnarci, sostenerci e fare il tifo nelle partite, soprattutto in quelle casalinghe e nei momenti più impegnativi della stagione.

L'appuntamento allora è per ottobre: il pallone tornerà a rotolare e ci sarà posto per chiunque voglia condividere questa avventura!



I SACRAMENTI: L'ABBRACCIO DI DIO!



Domenica 26 aprile la nostra comunità era in festa: 14 ragazzi della parrocchia hanno confermato l'appartenenza alla fede cristiana con la santa Cresima e subito dopo accolto il corpo di Gesù per la prima volta.

Hanno, quindi, ricevuto due sacramenti importanti e significativi nella vita di ogni cristiano.

Un traguardo raggiunto dopo anni di cammino, in cui noi catechiste abbiamo cercato di fare del nostro meglio per trasmettere loro la gioia di incontrare e conoscere Dio Padre nella propria vita.

Un percorso arricchito anche di tappe intermedie di crescita spirituale, in cui hanno ricevuto, di volta in volta, dalla comunità, i simboli della nostra fede: il Credo, il Vangelo, il Padre Nostro, la Croce, il Comandamento dell'Amore e il sacramento della Riconciliazione. Oltre a questo, serate di incontri con i genitori, che ricordiamo essere i primi educatori alla fede e al servizio alla comunità, non solamente a parole ma soprattutto attraverso l'esempio e la preghiera.

I ragazzi hanno imparato che dal momento del battesimo, ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo, spontaneo e volontario, nella grande famiglia di Dio, ciascuno secondo la propria chiamata. Non siamo creature solitarie, siamo chiamati a vivere insieme, a costruire rapporti, a collaborare, ad aiutarci reciprocamente, come ha sottolineato anche don Luca Facco nell'omelia.

E poi finalmente il grande giorno: l'emozione dell'attesa, l'ansia per la cerimo-



nia, la preparazione, la vestizione, la chiesa addobbata a festa, i canti, le foto ad immortalare un giorno che nessuno di loro dimenticherà. E poi ancora i genitori trepidanti e i padrini e le madrine ad accompagnarli, le famiglie, la comunità, i sacerdoti celebranti e le catechiste emozionate forse più di tutti e preoccupate che tutto riuscisse bene.

Insomma tanti, tanti segni umani a completare, sottolineare e onorare l'unico vero senso di questa festa: la reale presenza di Dio tra i suoi figli.

I doni puri, semplici ma indispensabili che un padre elargisce gratuitamente alle sue amate creature. Perché il Dio in cui noi cristiani crediamo è un Padre che non lascia mai soli i suoi figli, non li abbandona alla loro sorte, ma li accompagna e si rende presente con il suo Santo Spirito.

La terza persona della *Santissima Trinità* viene in aiuto all'umanità bisognosa con i suoi doni: la **sapienza** per guardare ogni cosa con gli occhi di Dio, l'**intelletto** per cogliere la vera essenza dei fatti senza fermarsi alla superficie, il **consiglio** per riconoscere e scegliere secondo i pensieri di Dio, la **scienza** per cogliere la bellezza del creato e lodarne il creatore, la **fortezza** che dona il coraggio di affrontare le sfide quotidiane alla luce degli insegnamenti di Dio, la **pietà** ovvero la capacità di sentire per condividere ciò che vivono i fratelli con misericordia e infine il **timor di Dio** che non è paura ma piuttosto il rispetto che nasce dal riconoscerli piccoli di fronte alla grandezza di Dio. Infine, l'offerta più sublime del Creatore per essere ancora concretamente accanto ai suoi figli: il dono di Gesù. Il *Figlio* che il Padre offre al mondo per la salvezza di tutti. Il corpo di Gesù diventa pane quotidiano per la nostra vera vita e per la prima volta i ragazzi si sono nutriti di Dio. Gesù si è offerto a loro ed è diventato cibo non solo della loro anima ma anche del loro corpo.

Nell'Eucarestia Cristo è vivo e vive in coloro che l'accolgono, così ora Egli vive anche nei nostri ragazzi. Ecco l'abbraccio di Dio al suo popolo! Ecco i sacramenti e cioè la vera, concreta, fisica e spirituale presenza di Dio nella nostra vita. Ecco il cuore della nostra fede, che non è solamente un insieme di norme, o regole, o preghiere, o suppliche, o rinunce, o pratiche ma è piuttosto un meraviglioso incontro d'amore con Colui che per primo ci ha pensati, amati e chiamati alla vita. Ognuno di noi unico e irripetibile, meravigliosa creazione del Padre e un Padre che crea e ama non può abbandonare le sue creature, mai! Un padre accompagna, insegna, aiuta, accoglie, comprende, perdona, nutre, è costantemente presente nella vita dei figli, ecco perché i sacramenti sono veramente l'ABBRACCIO DI DIO che tiene al sicuro le proprie creature, le protegge e le custodisce dal maligno, le aiuta a non perdersi nella tempesta del vivere quotidiano invitandole ad aggrapparsi a Lui.

Speriamo che i ragazzi, le famiglie e la comunità tutta abbiano davvero vissuto così questa festa, perché solamente in questo modo quel giorno non resterà solo un bel ricordo, ma una realtà che continuerà tutta la vita. E allora non resta che augurare ai nostri ragazzi un buon proseguimento nel cammino di fede riconoscendo e facendo buon uso dei doni che Dio Padre mette disposizione di tutti noi. Un grazie ai celebranti e a tutta la comunità.

Con affetto le catechiste



"MARIA: NOSTRA SORELLA MAGGIORE NELLA FEDE!"

Si è appena concluso il mese di maggio, dedicato per tradizione alla Madonna, e l'ultimo giorno di Maggio, si ricorda la visita di Maria alla cugina Elisabetta... "È Beata colei che ha creduto all'adempimento di ciò che il Signore le ha detto!" Con queste parole Elisabetta, madre di Giovanni Battista, conclude il suo saluto verso la cugina Maria che è venuta a visitarla... IL termine Beata, tradotto dall'aramaico, significa: colei che percorre la via giusta... Secondo la Bibbia, tutti coloro che percorrono il giusto cammino verso il Signore, sono Beati! MA per la Vergine Maria l'aver detto all'Angelo Gabriele apparso a Nazareth: "Avvenga in me secondo la Parola del Signore!" Non è stato proprio facile, anche se il termine avvenga, esprime tutto il desiderio di Maria di compiere la volontà di Dio...

Dobbiamo pensare che ai tempi di Gesù, le donne adultere venivano lapidate, e Maria si trova incinta prima del matrimonio con Giuseppe, suo promesso sposo... E come fare con Giuseppe? Quale sarebbe stata la sua reazione? Sappiamo che Giuseppe pensava di licenziarla in segreto, visto che il figlio che Maria portava in grembo non era suo... Poi succede che un Angelo del Signore, appare in sogno a Giuseppe, dicendogli di Non temere... cioè non aver paura, ma fidati... Sono le stesse prime parole che l'angelo Gabriele disse a Maria... Ecco che Maria e Giuseppe sono accomunati dalla stessa fede, cioè fiducia in Dio... Ricordiamo la fuga in Egitto, perché il re Erode voleva uccidere Gesù; quindi un'altra prova per la Sacra Famiglia: quella dell'esilio in una terra straniera dove non conoscevano nessuno, con Maria in ansia, come tutte le madri, per la sorte del proprio figlio... Dopo i 30 Anni di vita tranquilla a Nazareth, Gesù inizia la sua vita pubblica per le strade e i paesi della Palestina... Maria lo segue e lo ascolta, meditando nel suo cuore tutti i suoi insegnamenti e le sue parole... Interviene per intercedere presso il figlio Suo, a favore di due sposi alle Nozze di Cana, dicendoci, anche a noi oggi: "Fate quello che vi dirà Gesù!" Stesso invito che Maria rivolge a tutta l'umanità, in tutte le sue passate e presenti apparizioni, già approvate dalla Chiesa, oppure non ancora... Cmq. Impariamo dalla Madonna meditando, anche noi nel nostro Cuore insegnamenti e Parole di Gesù Cristo...

Certamente la prova più difficile e dolorosa che ha dovuto affrontare la Vergine Maria è stata



quella vissuta sotto la Croce... Dolore immenso e crudele, quello di una madre nell'assistere alla morte del proprio figlio! Per di più torturato e trattato come un delinquente; Lui che aveva fatto soltanto del Bene nella sua vita terrena: beneficiando e sanando molti...

Sotto la Croce per Maria, si compie la profezia del vecchio sacerdote Simeone: "A te donna una spada trafiggerà l'anima!" Ma è proprio sotto la Croce, che suo figlio Gesù ci affida sua madre Maria come nostra Madre: da quel momento la Vergine Maria diventa Madre di tutta l'umanità...

Maria di Nazareth vive le prove della fede, il silenzio del deserto, la contraddizione della croce, diventando per tutti noi, nella sua assunzione al Cielo, l'anticipazione del futuro glorioso quali sono che Cristo ci ha annunciato e al quale siamo destinati. Dopo la morte di Gesù, in attesa della sua Resurrezione, Maria è radunata con gli Apostoli nel cenacolo, a pregare e meditare sugli insegnamenti di suo Figlio... e sicuramente Lei avrà ricordato agli Apostoli le Parole che Gesù aveva detto loro, perché Maria le aveva custodite e meditate nel suo cuore...

IL cantico del Magnificat di Maria è così intenso da raccogliere in sé tutti gli inni, le lodi e i ringraziamenti che noi poveri uomini e donne possiamo elevare al Signore per le grandi cose compiute da Dio... Ecco perché Maria è la nostra sorella maggiore nella Fede... Lei che ha attraversato tutte le vicissitudini umane e le difficoltà della vita, con lo sguardo sempre fiducioso rivolto a Dio, meditando tutte queste cose nel suo cuore... Allora affidiamoci a Lei, con la seguente preghiera: "Maria, donaci una scintilla della tua Fede e del tuo Amore... Donaci la tua docilità allo Spirito Santo... S. Maria, Madre di Dio, prega per noi!"

Berton Giorgio DIAC.



IL FIORETTO DEI BAMBINI

Il fioretto, come suggerisce la parola stessa, è un piccolo e tenero fiore che, nel mese di maggio, diventa un gesto speciale: un atto d'amore, di dono e di devozione alla Madonna.

"Fare un fioretto" significa anche scegliere una piccola rinuncia personale oppure compiere un'opera buona e di carità da dedicare agli altri. Aiutare una persona bisognosa, rivolgere una parola gentile a chi è solo, rendersi disponibili in famiglia per qualche semplice faccenda domestica: per i più piccoli, ma non solo, tutto questo significa offrire un po' del proprio tempo, magari sottraendolo al gioco o ad altre attività più piacevoli.

Ecco allora che anche la partecipazione fedele dei bambini e dei ragazzi nella chiesetta di San Rocco, durante questo mese di maggio, diventa un vero fioretto: il dono del proprio tempo per animare il Rosario.

I più grandicelli annunciano il Mistero del giorno; poi, insieme agli adulti, si alternano nella recita delle decine dell'Ave Maria. Tutti partecipano con entusiasmo anche alla lunga lettura delle Litanie Lauretane e al canto finale dedicato alla Vergine Maria.

In un clima familiare, semplice e talvolta anche vivace, quella mezz'ora vola via in fretta. Ma prima di tornare a casa c'è ancora spazio per stare insieme: una corsa spensierata in bicicletta avanti e indietro lungo la stradina di campagna... e poi il saluto della sera:

"Ciao, ci troviamo domani sera!"

Fiorenza



**Santa Maria, Santo Battesimo di
Mella Nicolò, 10 maggio 2026**

Tutta la comunità rivolge le più sincere congratulazioni e un affettuoso augurio di bene e serenità al piccolo Nicolò, perché possa crescere accompagnato dall'amore della sua famiglia e dalla luce della fede.



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

IL VALORE DELLE PAROLE SCRITTE

Nel nostro tempo, segnato spesso da divisioni e tensioni, il dialogo rimane la strada più autentica per costruire pace e comprensione. Solo chi conserva nel cuore la speranza continua a cercare l'incontro con gli altri, anche quando è difficile comprendersi. Dialogare significa avere fiducia che, con ascolto sincero e parole rispettose, sia possibile superare incomprensioni e conflitti. Come cristiani guardiamo a Gesù, esempio perfetto di riconciliazione e di pace. Con la sua vita ci insegna che il dialogo nasce dall'amore, dall'ascolto e dal desiderio di incontrare davvero l'altro. Anche noi, creati a immagine di Dio, siamo chiamati a vivere relazioni fondate sulla parola buona e sull'ascolto reciproco. **Per questo è importante usare le parole, soprattutto scritte, con responsabilità.** Troppo spesso il linguaggio ferisce, divide e alimenta rancori. Siamo invece invitati a scegliere parole sincere, prudenti e capaci di costruire ponti. Non servono scritti aggressivi o troppe parole: bastano parole vere, dette con rispetto e carità. Impegniamoci allora a diffondere parole che consolano, che riparano le ferite e che favoriscono il perdono. **Chi continua a dialogare mantiene viva la speranza della pace.**



*"In un contesto internazionale ferito da prevaricazioni e conflitti, ricordiamo che **il contrario del dialogo non è il silenzio, ma l'offesa.** Laddove, infatti, il silenzio apre all'ascolto e accoglie la voce di chi ci sta davanti, l'offesa è un'aggressione verbale, **una guerra di parole che si arma di menzogne, propaganda e ipocrisia.**" (Santo Padre Papa Leone XIV, 13 dicembre 2025)*

Marisa Agostini

FESTA DELLA FAMIGLIA ALL'ASILO DI SANTA MARIA

Si è svolto un bellissimo pomeriggio di maggio all'insegna della condivisione, tra giochi, sorrisi, chiacchiere e buon cibo. È stato davvero bello vedere scuola e famiglie unite nella gioia e nella semplicità dello stare insieme. I bambini, con il loro entusiasmo, hanno reso ancora più speciale questo momento di festa e amicizia. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato alla riuscita della giornata.



PARROCCHIA DI SAN DONATO

Fedeli carissimi, la rivista "Credere" del 10 maggio, festa della mamma, riporta la notizia che il Presidente della Regione Campania considera "provvedimento di civiltà" la acquisita possibilità di abortire con farmaci a casa. La motivazione: per una società più vicina alle persone. Che bel vanto!

Le donne subiscono da sole in casa le conseguenze traumatiche di un atto violento, non naturale e pericoloso. Alla fine è sempre un problema di costi: due pillole a casa, senza il ricovero in ospedale, fanno risparmiare un sacco di soldi.

Abortire è un'interruzione della gravidanza, cioè impedire a "un essere umano" che vive ancora nel grembo materno di svilupparsi fino alla nascita. Questa è una verità scientifica innegabile. Banalizzare l'aborto, ridurlo quasi all'estrazione di un dente, non può nascondere la coscienza della verità. Ma perché allora a quella mamma che ha seppellito due figli appena nati hanno dato una condanna a 24 anni di reclusione? Cosa cambia fra una vita umana di tre mesi o di nove mesi? Sempre un bambino è.

Ma questi pensieri non si possono esprimere e tanto meno scrivere: è un attentato ai diritti, alla libertà. Per fortuna c'è la Chiesa che ancora ricorda che "uccidere un bambino nel grembo materno" non potrà mai essere considerato un "diritto", ma solo un "abominevole delitto". (Concilio Vaticano II°, n. 1483).

don Luciano

GRAZIE

Al termine dell'anno pastorale è doveroso ringraziare coloro che attraverso la catechesi hanno cercato di formare alla vita cristiana i nostri fanciulli e ragazzi.

Un grazie anche agli accompagnatori dei genitori, agli animatori dell'ACR per il prezioso servizio che svolgono con tanto impegno e generosità.



SANTA CRESIMA



Convocati nella nostra antica Pieve di San Donato, domenica 24 maggio 2026, ci siamo sentiti veramente uniti in una grande famiglia. Come Chiesa si celebrava la Solennità di Pentecoste ed è venuto in mezzo a noi Mons. Lorenzo Celi per conferire il Sacramento della Confermazione a quattro nostri ragazzi. La cresima è un dono che non si esaurisce nel giorno della celebrazione. È un momento in cui lo Spirito Santo scende su ciascuno di loro per renderci più forti, più consapevoli e pronti a vivere la fede con coraggio. Il celebrante ha raccomandato a Christopher, Brando, Benedetta e Andrea di testimoniare ovunque, con gioia ed entusiasmo Dio, che è sempre e solo amore.

Ai cresimandi la Comunità ha fatto dono anche di un grembiule, perché oltre ad essere incoraggiati a continuare il loro percorso di fede, piano piano, si sentano pure chiamati ad essere protagonisti attivi in Comunità. Il grembiule richiama anzitutto il gesto di Gesù nell'Ultima Cena ed è quindi segno di servizio e disponibilità. Indossarlo significa accogliere l'invito di prendersi cura del prossimo con gesti concreti di amore e di solidarietà, in qualsiasi realtà si trovino a trascorrere la loro giornata. A Christopher, Brando, Benedetta e Andrea auguriamo di custodire ciò che stanno vivendo e lasciare che lo Spirito Santo li accompagni nelle scelte, nei sogni, nelle sfide piccole e grandi di tutti i giorni.

Le catechiste Gianna e Oriella



Come di consuetudine, anche quest'anno la giovane orchestra "Ensamble Città Nuova" diretta dal m.stro G. Svegliado ha eseguito per noi il "Concerto di primavera". Grazie al m.stro e a tutti i promettenti giovani orchestrali.



Sabato 9 maggio un gruppetto di ragazzi, accompagnati dalle Catechiste e da alcuni Genitori, si sono recati a visitare le Cucine Economiche Popolari di Padova gestite della Caritas diocesana. Era il 39° gruppo che fino a quel giorno aveva visitato quell'ambiente. Per l'occasione hanno consegnato alla Responsabile di questa Istituzione la somma di Euro 650 che è stata raccolta in parrocchia nella "giornata dei poveri". Non è tanto, ma è frutto della nostra carità.



Domenica 10 maggio ai fanciulli che hanno frequentato il 3° anno della Catechesi è stato consegnato solennemente il "Comandamento dell'amore" definito da Gesù il più importante di tutti i Comandamenti.



Domenica 17 maggio i fanciulli che hanno terminato il 2° anno della Catechesi hanno ricevuto in dono la preghiera di Gesù: "il Padre nostro", esortandoli a recitarla tutte le sere magari con i loro Genitori.



Una stupenda giornata di sole e di festa. Ecco il bel gruppo di ragazzi e giovani che sabato 23 maggio, suddivisi nelle 4 Contrade della nostra parrocchia, hanno gareggiato nei tornei di Volley e di Calcio-balilla, in occasione della prima giornata del Palio di S. Donato, in attesa della seconda giornata del prossimo 13 settembre.



Centro Charles de Foucauld -Cittadella

Festa dell'amicizia

Anche quest'anno organizziamo presso la sede della nostra Fondazione un momento di fraternità e di condivisione.

Domenica 14 giugno 2026.

Ore 10.30 s. messa celebrata da **padre Giuseppe Caramazza** e a seguire un **pranzo comunitario aperto a tutti**, amici del centro e a quanti vogliano unirsi.

Per prenotazioni tel 347 792 7925 (Eufrosia)



Padre Giuseppe Caramazza



Foto di gruppo della prima edizione del 2024

Centro Charles de Foucauld, via B.go Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

e-mail - defoucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08



Centro de Foucauld Cittadella www.centrodefoucauld.cittadella.it



[centrodefoucauld](https://www.instagram.com/centrodefoucauld)





Adorazione Eucaristica

Ogni Martedì ore 20.30 – 21.30
Presso la cappellina del centro de Foucauld

Santo Rosario 2026

a cura di Maria Paola e Alberto
ultimo venerdì del mese ore 21,00

IL ROSARIO DELLA TENEREZZA	
30 GENNAIO	31 LUGLIO
27 FEBBRAIO	28 AGOSTO
27 MARZO	25 SETTEMBRE
24 APRILE	30 OTTOBRE
26 GIUGNO	27 NOVEMBRE



Centro Charles de Foucauld, via B.go Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

e-mail - defoucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08

Centro de Foucauld Cittadella [centrodefoucauld](https://www.instagram.com/centrodefoucauld)

www.centrodefoucauld.cittadella.it



LA STORIA DI ROBERTA ...



Nel pieno rispetto delle sue volontà

Dr.ssa Roberta Lissa
di anni 53

*Dopo tre anni di intensa sofferenza vissuti con lucidità,
ha concluso il suo percorso di vita in Svizzera.*

*Roberta chiede di essere ricordata
con discrezione e rispetto.*

- GENTILMENTE SI DISPENSA DALLE VISITE -

Piovene Rocchette, 21 febbraio 2026.

Chi desiderasse conoscere la vicenda di ROBERTA LISSA,
può contattare il direttore di questo "Bollettino",
G. Tonelotto (cell. 338-4981981)

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Pasinato Elia di Mirko e Bellai Laura
Kukoleca Gaia di Sven e Squizzato Monica
Zarpellon Francesco di Luca e Turrin Chiara
Brandalise Elia di Michele e Aldrigo Silvia
Sbrissa Leonardo Noah di Antonio e Sgarbossa Lisa
Scapin Dante di Riccardo e Pezzato Giada
Antonello Edoardo di Niccolò e Antonello Alice
Marsan Nicole di Michele e Falaschi Arianna
Castellan Emma di Jacopo e Rosso Alessia

Okroglic Diletta Amelia di Marco e Nardin Roberta
Battaglia Liam di Michael e Frizzo Elisa
Beltrame Enea di Marco e Rigon Lisa
Contessi Iris di Paolo e Ciaroni Ilaria
Bolcato Giorgio di Giovanni e Bordignon Giulia
Vigo Ludovica di Marco e Chiurato Caludiamaria

Matrimoni

Bragagnolo Mattia e Parolin Arianna
Pierobon Manuel e Mattesco Sonia

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



PIAZZANA SILVANA
in Cusinato
n. 16.6.1947 m. 2.5.2026
(Ca' Onorai)



SGARBOSSA LAURA
n. 22-1-1964 m. 26-5-2026
(San Donato)



MARCHETTO ANNALISA
in Mattesco
n. 22-11-1954 m. 4-5-2026
(Pozzetto)



PEGORARO BRUNO
n. 14-6-1949 m. 23-5-2026
(Pozzetto)



PERTILE SEVERINO
n. 8-6-1933 m. 1-6-2026
(Pozzetto)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi, S. Francesco
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE Feriali

ore 7.30 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
Dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: concordare la data con il Parroco.

Dal 30 novembre 2025 gli orari delle sante messe domenicali di San Francesco saranno alle ore 7.00, 8.30 e 10.00 (no pomeriggio)

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario: dal lunedì al sabato ore 9.30-11

e mail: cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai375 8912429
Duomo049 5970237
email:cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email:santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore375 8912429

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mailremigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo»049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto ... 049 0970329 oppure 371 3235998

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-maildonluca@libero.it
Battagin don Andrea049 5970237
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele375 8912429
Sonda don Alberto049 5970466
e-mailalberto.sonda.88@gmail.com
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mailpievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco,
il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato
e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse,
sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

